



Riflessione sulla Parola di Dio della Domenica di Cristo Re dell'universo

Secondo Libro di Samuele 7,1-6 Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio”.

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1,9-14 Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore.

Vangelo secondo Giovanni 18,33-37 Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”.

“Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre”. Queste parole sono la parte finale del canto di lode di Maria quando ha incontrato Elisabetta. Quindi all’inizio di tutto c’è la grande misericordia di Dio che è mosso a pietà per il suo popolo e allora viene in suo aiuto. E tutto questo avviene perché Dio, a suo tempo, aveva fatto **una promessa speciale**. L’aveva fatta a un uomo che aveva creduto in Lui: Abramo. **Il re Davide è un discendente di Abramo** e anche lui, nonostante i suoi peccati, è stato capace di affidarsi a Dio come a Colui che lo ha perdonato e salvato.

Proprio a Davide, **Dio ha promesso di dare un discendente e di rendere stabile il suo regno**. Per qualche decennio gli israeliti hanno pensato che questo discendente fosse Salomone: infatti era ricco, sapiente, potente, rispettato da tutti i re all’intorno. Ma tutto si è rivelato molto fragile e dopo di lui il regno si è indebolito sempre di più fino a scomparire. E i profeti sono sorti a dire che questo è avvenuto perché il popolo ha abbandonato il suo Dio, ma Dio non avrebbe abbandonato il suo popolo. Allora è **nata l’attesa di un regno stabile** secondo la promessa di Dio. Tante sono state le distruzioni subite da Israele lungo tutta la sua storia ma al suo interno ci sono sempre state persone che hanno avuto fiducia che, un giorno, Dio che avrebbe mantenuto la promessa fatta a Davide.

Quando l’angelo Gabriele è andato da Maria ad annunciare che sarebbe diventata madre di un *“figlio che sarà grande e verrà chiamato Figlio*

dell'Altissimo", ha fatto riferimento proprio a quella promessa: *"Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine"*. Quando noi professiamo la nostra fede in Gesù morto e risorto, ripetiamo le parole dell'angelo: **"e il suo regno non avrà fine"**. E quando Gesù andava in giro per le strade della Galilea e della Giudea aveva un'unica vera preoccupazione: parlare dell'amore del Padre e farsi accettare come Colui che il Padre aveva mandato in mezzo a noi. È proprio Lui, Gesù, colui del quale Dio aveva parlato a Davide: *"lo sarò per lui padre ed egli mi sarà figlio"*.

Queste parole acquistano tutta la loro luce e la loro pienezza proprio in Gesù. Eppure noi oggi vediamo Gesù *"con le mani legate"*. Sì, perché era stato catturato nel giardino degli ulivi, *"lo legarono e lo condussero prima da Anna"* che era suocero di Caifa, sommo sacerdote di quell'anno. Lì è stato schiaffeggiato e interrogato. Poi *"Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote"*. Poi condussero Gesù, dalla casa di Caifa, nel pretorio di Pilato con l'accusa di essere un re e quindi un rivoluzionario, un disturbatore dell'ordine pubblico. E ora noi non dimentichiamoci di essere i sudditi fedeli di un re che ha le mani legate come segno della sua debolezza.

In questo mondo i dominatori manifestano il loro potere con la forza, si impongono incutendo timore, spesso tolgono la libertà, opprimono gli oppositori, mettono a tacere chi va contro di loro. Il nostro re invece ha le mani legate, è incoronato di spine, è vestito di un manto rosso per essere preso in giro. **Il nostro re è debole** e nessuno affiderebbe a lui la sua vita e il suo destino. **Il nostro re è una delle tante vittime dei poteri forti di questo mondo. Ciò che ci può tenere legati a Lui è soltanto l'amore:** Lui ci ha amati per primo, Lui soffre per noi e se muore condannato è perché si è consegnato per noi. Così, presi dal suo amore per noi, gli offriamo la nostra fiducia e il nostro amore.

Poi verrà il giorno in cui tutti i regni che si credono potenti in questo mondo perché si appoggiano sul potere delle armi, cadranno miseramente, proprio tutti. E l'unico regno che durerà per sempre sarà il regno di Gesù che si manifesterà in tutta la sua potenza e gloria, ma questa potenza sarà esclusivamente l'amore. Verrà dunque il giorno in cui comprenderemo in modo chiaro che **l'amore è l'unica vera potenza e forza che sostiene il mondo.** Accogliamo allora l'invito di san Paolo che ci dice di *"ringraziare con gioia il Padre che ci ha reso capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore"*.

VITA DELLA COMUNITÀ

Domenica 5 novembre:

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI GIORNATA DIOCESANA DELLA "CARITAS"

Inizio del messaggio di Papa Francesco per la VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: "Non distogliere lo sguardo dal povero" (Tobia 4,7)

"La giornata mondiale dei poveri, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica della festa di Gesù Cristo Re dell'universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri".

Preghiera per chi si impegna o vuole impegnarsi nella comunità parrocchiale nel servizio ai fratelli più poveri.

Signore, ti chiediamo di rinnovare in noi ogni giorno il desiderio di stare con te. Vogliamo lasciarci educare dall'Eucaristia e testimoniare, visibilmente e nelle opere, il mistero di amore che essa esprime. Vogliamo vivere, Signore Gesù, il tuo Vangelo di carità nelle situazioni che ci farai sperimentare, attenti al grido di chi soffre accanto a noi nel dolore e nella solitudine. Rendi veri i passi della nostra comunità sulla strada della prossimità perché sia ogni giorno segno e strumento del tuo amore gratuito, senza incertezze o compromessi, ricca solo della tua misericordia infinita. Amen

Il Signore accolga il vostro impegno, e per l'intercessione di Maria di Nazareth, modello perfetto di carità, porti a compimento l'opera che ha cominciato in voi.

Vogliamo dare un segno della nostra **vicinanza ai poveri nel tempo dell'Avvento**, che ci prepara al Natale di Gesù, dono del Padre al mondo intero. Nelle domeniche di Avvento partecipiamo all'Eucaristia domenicale portando cibo o altri prodotti utili alla persona o alla famiglia. Cerchiamo di seguire il seguente schema:

19 novembre: generi alimentari (pasta, riso, latte, biscotti, ...) **26 novembre: prodotti per l'igiene personale e per la casa** (saponi di ogni tipo, dentifrici, fazzoletti, pannolini, ...) **3 dicembre: scatolame, olio, aceto** (tonno carne in scatola, verdure, lenticchie, fagioli, pomodori, ...) **10 dicembre: alimenti vari** (merendine per bambini, succhi di frutta, the e bevande varie, zucchero, sale, caffè, ...)

Davanti all'altare sarà posto un cesto dove porre i doni che verranno offerti. Noi che veniamo all'altare per nutrirci spiritualmente di Cristo portiamo all'altare un po' di cibo da condividere con lo stesso Cristo che vive nei poveri.

CALENDARIO SETTIMANALE 4 novembre - 12 novembre 2023

San Lorenzo	Beata Vergine Assunta
<u>Sabato 4 novembre</u> S. CARLO BORROMEVO, VESCOVO <i>Bianco</i>	
<p>Ore 15,00: Celebrazione del Battesimo di Jacopo Ciresa</p> <p>Ore 18,00: S. Messa <i>Bianco</i> (Def Lauro Colombo e Armandino, Carlo e famiglia Rigamonti, def Ernesto Spreafico)</p>	<p>Ore 16,45: S. Messa (Def Giovanni e Eugenia Crimella, Dino Scola, def Rosa e Carlo Corti, def Invernizzi Carlo e Goretto Teodora)</p>
<u>Domenica 5 novembre 2023</u> N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO <i>Bianco</i>	
<p>Ore 10,00: S. Messa (def Locatelli Benvenuto, Martinelli Mary e Albino Locatelli, def Lino Locatelli e Combi Maria Rosa, def Aldo Carozzi, def famiglie Rigamonti e Locatelli)</p>	<p>Ore 8,00: S. Messa (Def Giussani – Locatelli – Argei – Guttero - Corsi)</p> <p>Ore 18,00: S. Messa (def Tenderini Giorgio)</p>
<u>Lunedì 6 novembre</u> Feria <i>Verde</i>	
	<p>Ore 17,30: S. Messa(def Invernizzi Gianpietro, def Stefanovic Zef, Gashi Nina, Gashi Pjeter)</p>
<u>Martedì 7 novembre</u> Feria <i>Verde</i>	
<p>Ore 17,30: S. Messa</p>	
<u>Mercoledì 8 novembre</u> Feria <i>Verde</i>	
	<p>Ore 17,30: S. Messa (Def Anna Ratti e Antonio Torricelli, def Ernesta e famiglia Galbani)</p>
<u>Giovedì 9 novembre</u> Dedicazione della Basilica romana Lateranense <i>Bianco</i>	
<p>Ore 17,30: S. Messa</p>	
<u>Venerdì 10 novembre</u> S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa <i>Bianco</i>	
	<p>Ore 17,30: S. Messa (Def Lualdi Teresa)</p>
<u>Sabato 11 novembre</u> S. Martino di Tours, vescovo <i>Bianco</i>	
<p>Ore 18,00: S. Messa (Def Artelia e Roberto Viganò, Def Tamburini Vincenzo e Panzeri Giovanni, def Colombo Pinuccia, def Verità Pasqua, def Combi e De Battisti)</p>	<p>Ore 16,45: S. Messa <i>Morello</i> (Def Coscritti 1947)</p>
<u>Domenica 12 novembre 2023</u> I DI AVVENTO <i>Morello</i>	
<p>Ore 10,00: S. Messa(def Arrigoni Caterina)</p> <p>Ore 15,30: Celebrazione del Battesimo di Maristella Frau</p>	<p>Ore 8,00: S. Messa (Def Antonietta e Giuseppe Invernizzi, Anna e Mario Valsecchi, def Valsecchi Maria e Ernesto,)</p> <p>Ore 18,00: S. Messa(Def Antonio, Lina e Rosetta)</p>

Benedizioni natalizie. Nei prossimi giorni consegneremo a tutte le famiglie la lettera di augurio e benedizione. C'è anche il tagliando da riconsegnare, possibilmente, entro domenica 12 novembre. Grazie